

Unieuro, super ripresa e la qualificazione è realtà

Forlì tiene sempre sotto controllo Piacenza poi Rush, Marini e Petrovic lanciano la fuga dei biancorossi che nei quarti di finale ospiteranno Udine

UNIEURO 71

ASSIGECO 57

UNIEURO: Cinti (0/1), Dillas (0/1), Petrovic 8 (1/1, 2/2), Campori, Kitsing 3 (1/6 da tre), Benvenuti 12 (3/4, 2/3), Marini 11 (2/3, 2/5), Rush 9 (2/2, 1/2), Watson jr 11 (4/5, 1/2), Bruttini 9 (4/6), Giachetti 8 (2/2, 0/3), Ndoja ne. All.: Dell'Agnello.

ASSIGECO: Piccoli 12 (1/1, 2/4), Jelic, Rota 2 (1/1, 0/1), Cremaschi, Montanari, Ferguson 7 (2/6, 1/8), Molinaro 8 (4/4, 0/1), Santiangeli 9 (1/2, 1/5), Ihediohane, Gasparin 2 (1/4, 0/2), Ogide 12 (3/6, 1/5), Turini 5 (1/1, 1/2). All.: Ceccarelli.

ARBITRI: Ursi, Perocco, Miniati.

PARZIALI: 20-14, 36-31, 58-42.

TIRI LIBERI: Unieuro 8/11, Assigeco 11/13.

TIRI DA TRE: Unieuro 9/24, Assigeco 6/28.

FORLÌ

ENRICO PASINI

L'Unieuro vince la terza in fila, chiude il girone Bianco a punteggio pieno e accede ai quarti di finale di Supercoppa affrontando in casa Udine in gara secca per il passaggio alle Final Four del Pala Lido. Successo ancora una volta marchiato a fuoco dalla difesa quello ottenuto ai danni dell'Assigeco Piacenza che regge l'urto fisico dei padroni di casa sino all'intervallo, poi crolla sotto i colpi di

Rush e compagni venendo stritolata dall'aggressività forlivese nella propria metà campo.

Una spallata, quella data dall'Unieuro che cambia drasticamente volto a un match che sino al riposo era sempre stato in mano alla squadra di Dell'Agnello, ma non saldamente. L'accelerata d'inizio ripresa, invece, è decisiva e il vantaggio arriva a toccare il +20 al 31' (62-42), facendo sì che Forlì capisca di avere vinto e, quindi, stacchi mentalmente la spinta. Piacenza ha un sussulto d'orgoglio e rientra con Piccoli e l'unico acuto al tiro di una serata storta di Ferguson, sino al 66-54. Mancherebbero ancora 2'28" alla fine del match, ma non si può certo parlare di finale riaperto.

A mettere una pietra sopra ogni velleità residua dei ragazzi di Gabriele Ceccarelli, ci pensano una tripla di Petrovic e i liberi di capitano Giachetti: 71-54 e a 1'40" dal gong è davvero finita.

Difesa e fisicità, ecco le armi in più di un'Unieuro che è davvero sulla buona strada considerando l'assenza di Ndoja e la necessità di assemblare un gruppo rinnovatissimo, anche nella sua filosofia, in sede di mercato. Eppure Forlì viaggia già che è un piacere, anche se l'Assigeco è brava per tutta

la prima frazione a imbrigliarne l'attacco a difesa schierata. Ben 9 perse nei primi 20' e 19 totali che rappresentano il solo neo della domenica forlivese. Piacenza, invece, mette tanta energia e attenzione per i primi due parziali, ma in una serata deficitaria nel tiro da fuori (21% alla fine) e con Ferguson, Gasparin e Santiangeli non ispirati in fase offensiva, alla lunga era inevitabile il calo.

Tutto nella ripresa, però, perché si parte gomito a gomito con Bruttini e Benvenuti subito caldi (10 punti in coppia nei primi 7'), ma Ogide e il baby Rota capaci di ricucire dal 18-11 del 7'34" sino al 22-19 del 12'. Watson prova un ulteriore sprint, ma le palle perse aiutano l'Assigeco a resistere a contatto sino all'intervallo con Santiangeli e Turini a replicare alle folate dei forlivesi.

Al rientro sul 36-31 l'Unieuro ha un'altra faccia. La retroguardia diventa tentacolare con Rush a guidarla in modo esemplare e Piacenza si sfilaccia e si sfalda. Appena 5 punti nei primi 7' del terzo periodo con l'ala svedese che assieme a Marini firma la fuga certificata da Petrovic con la tripla del 53-38 al 27'40" poi 4 punti in fila di Bruttini e al 31' è 62-42.



In alto Erik Rush, uno dei migliori contro Piacenza, batte in palleggio Gasparin

In basso a sinistra Watson cerca di scappare via a Rota, a destra Bruttini contro Molinaro FOTO FABIO BLACO

